

Chiarissimo Professore.

La ringrazio distintamente della copia
delle di lei ^{mi} ~~lettere~~ delle piante egi-
ziache mandatami per l'amicizia Rey-
pel di Francofort, come pure dei se-
mi pel nostro giardino. Ella poi
traverà qui impiegati quelli per
l'orto di Padova.

L'orto botanico di Pavia non ha un
sotto-giardiniere pagato dalla Cassa della
Università. Sono invece due do-
mini stipendiati, i quali sono paga-
ti colla dotazione del giardino, ma
non sono compresi nel ruolo degli
impiegati. Uno di essi ha una
lira e sessanta centesimi, e l'altro
una e cinquanta ciascun giorno
non esclusi i festivi.

Né io né verun altro ch'io mi sappia
possiede.

Chiamato Vespere

possiede qui l'opera di Deluze con-
tenente la storia degli Abi. Tatarici.
Se per accidenta si trovasse presso qual-
cuno in Milano ella l'avrà entro pochi
giorni.

Mi bisognerebbe un esemplare per
sorte delle due Campanule dell'isola di
Cherso mandate dal D. Prasolotto al
Sif. Koch, e che questi si diede sotto i
nomi di C. glabres e C. garganica nel-
la Synopsis fl. german. et helv. p. 469. n. 10. 11.
Se può favorirmi mi venderà un
suo servizio!

La prego di miei saluti al Degenerius
Prof. Bruggini, ed ella mi comandi e mi
creda ai soliti sentimenti.

Pavia li 11. Marzo 1859.

aff. suo serv.
ed amico
F. Moratti



Amico e Collega Carissimo.

Eccovi i semi richiestimi nella gradita N.^a ultima, pregandovi
per quelli che troverete qui a tergo notati.

Fate mi il favore di mandarmi un'altra copia della lettera al
Pestoloni sulla Saturaja montana, e di un'altra d.^o memoria sull'Or-
to di Padova, che deve servire per la nostra Biblioteca dell'Univer-
sità Quando andate a Venezia procuratevi da quei librai una nota
di tutte le edizioni vendibili delle Opere del Maffioli, ma precisando
l'edizione, la lingua in cui è scritta, ed il prezzo ristretto, che se ne
vuole. Quando ce ne fosse qualcuna che mancasse alla mia raccolta
io la farei acquistare col mezzo di un nostro librajo di Milano.

Risovitemi: chiar: Prof: Bazzini e Meneghini, e voi con-
tinuate ad amare chi sarà sempre

Pavia li 18. Febbrajo 1822.

Casa Vostra
G. Moratti